

ESSERE IN SUL TAVOLIERE

‘essere in pericolo, a rischio’

Esempi

– XXXVI.45: «È di nicistà, a mie parere, che ttu tolga chi faccia, che ttu non abia le dozzine delle chamicie stracciate; ched io ci sono p(er) poco tenpo, <. .> e massimo ora che **siàno i(n) sul tavoliere**: che ci fa la moria pur danno, e comi(n)ciaci a morire delle¹ p(er)sone da bene».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 393; GUASTI 1877: 314 n. 1.

Corrispondenze. Guicciardini, P. Nelli: *averr sul tavoliere*, Buonarroti il Giovane: *restar sul tavoliere*, Giuglaris: *porre sul tavoliere* (cfr. TB § 4, GDLI § 11).

¹ La *e* finale presenta un puntino soprascritto.